

Comunicato n. 37 | Martedì 20 novembre 2012

MEDIO ORIENTE: SITUAZIONE SEMPRE PIÙ DRAMMATICA
L'impegno della rete Caritas

Un nuovo urgente appello di Caritas Italiana per la Terra Santa e la Siria

In **Terra Santa** aumenta il numero delle vittime, mentre si cerca di raggiungere un cessate il fuoco tra israeliani e palestinesi. Dopo gli appelli di **Claudette Habesch**, direttrice di Caritas Gerusalemme che la scorsa settimana ha incontrato il direttore di Caritas Italiana, **don Francesco Soddu**, la situazione si è ulteriormente aggravata. La clinica mobile a Gaza ha dovuto interrompere il servizio e anche il centro sanitario non riesce ad operare a pieno ritmo, per i rischi che corrono operatori e pazienti e per la carenza di medicinali. Nonostante tutto Caritas Gerusalemme si sta organizzando e, oltre ad acqua e cibo, conta di fornire kit medici a 180 persone che hanno ricevuto formazione specifica e possono fornire le prime cure ai feriti nelle diverse comunità locali. Per poter proseguire c'è però bisogno di un sostegno urgente da parte dell'intera rete Caritas.

Ma nel già fragile e martoriato Medio Oriente, anche la situazione della **Siria** diventa sempre più drammatica. Un conflitto che causa morti e – come sottolineato da Benedetto XVI - *"l'immane sofferenza della popolazione, in particolare di quanti hanno dovuto lasciare le loro case"*. Purtroppo il tentativo di inviare una delegazione di Padri Sinodali per sostenere la via della pace non si è potuto realizzare, ma il Papa ha comunque mandato in Libano una delegazione di *Cor Unum*, guidata dal Cardinale Sarah, per sollecitare ogni sforzo per la pace, portare un contributo della Santa Sede e rafforzare il coordinamento degli aiuti. Sono ormai più di 400.000 i rifugiati nei Paesi limitrofi e continuano ad aumentare a ritmi esponenziali, gli sfollati arrivano a 1,2 milioni e si stima che 2 milioni e mezzo di siriani (il 15% della popolazione) abbiano bisogno di aiuti.

Tutte le Caritas locali moltiplicano gli sforzi, ma non possono sostenere da sole il peso di questa emergenza. **Caritas Italiana ha già inviato un contributo ma rilancia l'appello per poter far fronte alle nuove, pressanti richieste.** La giovane **Caritas Siria** è riuscita ad organizzare una prima rete di soccorsi di urgenza, grazie alla rete delle parrocchie, delle congregazioni e dei centri di accoglienza. *"Sofferenza e paura attraversano tutto il paese"* ha detto **Mons. Audo**, vescovo di Aleppo e Presidente di Caritas Siria che ha lanciato un appello di circa 600.000 euro per poter assistere per i prossimi 5 mesi 1600 famiglie, circa 10.000 persone a Damasco, Aleppo, Homs, Hassakeh, Litorale. **Caritas Giordania** nei campi di Mafraq, Zarka, Irbid, dopo i pacchi viveri ha distribuito buoni acquisto alle 650 famiglie assistite. Negli stessi campi sono state aperte le prime scuole, dove sono seguiti 219 bambini e 50 giovani. Grazie poi a una serie di centri sanitari finora sono state curate oltre 8.000 persone. A Caritas Italiana è stato rivolto un appello, con la richiesta di 160.000 euro per aiuti a 4.000 persone. **Caritas Libano**, tra i rifugiati distribuiti nel nord del paese, nella valle della Bekaa e a Beirut stessa raggiunge una media di 300/400 famiglie al mese, ma si comincia a temere l'arrivo del freddo. Da fine ottobre si offrono anche cure a 15.000 rifugiati, con l'aiuto di due cliniche mobili e di un centro sanitario nel nord del Paese. Caritas Libano ha già lanciato due appelli di emergenza per poter continuare a dare aiuti ai rifugiati. In Turchia l'assistenza nei campi è garantita interamente dal governo. **Caritas Turchia** ha comunque dato la sua disponibilità alle autorità per richieste specifiche, mentre si è organizzata per aiutare i rifugiati non residenti nei campi. In particolare sta avviando un piano di intervento per fornire attrezzature per affrontare l'inverno, buoni pasto, cura dei bambini, assistenza sanitaria per casi vulnerabili e per i rifugiati di nazionalità non siriana.

Per sostenere gli interventi in corso nelle due emergenze, si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite **C/C POSTALE N. 347013** specificando nella causale:
"Terra Santa" oppure **"Emergenza Siria 2012"**

Offerte sono possibili anche tramite altri canali, tra cui:

- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119
- Banca Prossima, via Aurelia 796, Roma – Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474
- Intesa Sanpaolo, via Aurelia 396/A, Roma – Iban: IT 95 M 03069 05098 100000005384
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113